

solamente nei casi di evidente pericolo della vita dei bambini intervenire per legge, perchè il lasciare il giudizio sia sull'evidenza del pericolo, sia sul pericolo stesso al criterio discrezionale dell'autorità locale di pubblica sicurezza, farà sì, che lo stesso spettacolo che in un luogo vien proibito, sarà poi permesso in altro comune.

Quindi lo sconcio rimane, come rimarrebbe anche sopprimendo la sola parola *evidente*; perchè ci sarà sempre l'incentivo di preparare i fanciulli a questi giuochi. Il pericolo in questi esercizi c'è sempre e pur troppo il pubblico non s'interessa che là dove c'è pericolo, e in proporzione del pericolo stesso.

Il pericolo spesso non consiste tanto nella eventualità di una disgrazia durante lo spettacolo stesso, quanto nel rovinar la costituzione fisica del fanciullo e nel torturarlo.

Il bambino che vi sta davanti nel circo e vi eseguisce quel tal giuoco di forza è sano e robusto, almeno apparentemente, perchè altrimenti non potrebbe dar lo spettacolo, ma voi non sapete quanti altri fanciulli sono stati rovinati prima di trovarne uno che resistesse a quella fatica.

Io credo di parlare proprio in nome dell'umanità, e quindi non continuo più oltre; mi rivolgo al cuore dei componenti la Commissione e del Governo, e specialmente all'onorevole Crispi, il quale è benemerito per quanto riguarda la difesa dei fanciulli, perchè uno dei primi atti del suo Governo fu a favore dell'infanzia abbandonata. Ora l'infanzia più abbandonata di questa non ce ne può essere.

Nel formulare il mio emendamento ho messo appunto i giuochi di forza, di ginnastica e di equitazione, per non escludere assolutamente anche quei giuochi di destrezza dove non c'è una vera crudeltà contro i bambini, per lasciare qualche sorgente di guadagno anche a qualche povera famiglia di saltimbanchi. C'è una gran differenza tra i giuochi di destrezza e quelli di ginnastica e di equitazione. Trattandosi di fanciulli e fanciulle l'insegnamento di certi esercizi conduce per sè stesso troppo facilmente alla scostumatezza, e spingono quelle povere creature sulla china del vizio. In Inghilterra si ricorda il fatto di un padre che fu assolto dal tribunale, perchè avendo ritrovato in un circo una sua bambina, preso dallo sdegno aveva ucciso con un colpo di pistola il saltimbanco che gliela aveva rapita. Il giurì lo assolse, ed io assolverei tutti nello stesso caso.

Non aggiungo altro. Io prego, scongiuro la Commissione e il Governo di accettare la mia proposta. (*Si ride*). Queste sono questioni, signori

miei, più importanti di molte tra quelle che vi hanno tanto riscaldato nei giorni scorsi, sul preavviso pei *meetings* e sulla censura teatrale.

Sono queste le vere questioni sociali. Qui si tratta di educazione, e di mostrare che lo Stato si interessa delle giovani generazioni, e sa difendere i miseri e i deboli.

Crispi, ministro dell'interno. (*Interrompendo*) Accetto la proposta dell'onorevole Sonnino.

Sonnino Sidney. Ringrazio l'onorevole ministro, e non aggiungo altro.

Presidente. L'onorevole Sonnino aveva presentato un articolo aggiuntivo. In pari tempo la Commissione, d'accordo col Governo, ha presentato pure il seguente articolo aggiuntivo, in cui è accolto il concetto che l'onorevole Sonnino vorrebbe far prevalere:

Art. 49. (*Articolo aggiuntivo concordato tra la Commissione ed il Ministero*). " È vietato di produrre fanciulli e fanciulle di età inferiore agli anni 14 in pubblici spettacoli di giuochi di forza, di ginnastica e di equitazione quando vi sia evidente pericolo della vita o della integrità personale.

" Il contravventore è punito con l'arresto fino a sei mesi e con la multa fino a lire cinquecento. "

Sonnino Sidney. Ritirando il mio articolo aggiuntivo, propongo che da questo siano sopprese le parole: " quando vi sia evidente pericolo della vita o della integrità personale. "

Presidente. L'onorevole Demaria ha facoltà di parlare.

Demaria. Tra la proibizione assoluta chiesta dall'onorevole Sonnino, ed il concetto della Commissione che vorrebbe la proibizione soltanto quando vi sia l'evidente pericolo della vita, credo sia cosa migliore tenere una strada di mezzo. Il togliere assolutamente le parole che si riferiscono al pericolo della vita, porterebbe ad un risultato che non può rispondere al concetto vero della Commissione. E in ogni caso, quando manca qualsiasi pericolo e si tratta di giuochi innocui, il proibirli mi parrebbe un vincolo eccessivo posto alla libertà dei cittadini.

Lo scopo che si propone l'onorevole Sonnino credo che si raggiunga egualmente sopprimendo la sola parola: " evidente " e quindi non aggiungo altro a difesa della mia proposta.

Presidente. L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare.

Cavalletto. Io sono favorevole all'articolo proposto dalla Commissione d'accordo col Governo, quantunque quel limite di 14 anni mi sembri troppo elevato.